

LES MERVEILLES DU MONDE: 273 il 174° anniversario del XXVII OTTOBRE 1848

Carissima Compagnia Gongolante,

il 27 ottobre di ogni anno Sergio Barizza, che ha scritto "Storia di Mestre, la prima età della città contemporanea", regala ad un po' di amici una passeggiata sui luoghi della "Sortita di Marghera".

La "Sortita di Marghera" fu un'operazione militare messa in atto dall'esercito della Repubblica veneziana, quella proclamata da Daniele Manin, nel nebbioso venerdì 27 ottobre 1848.

Sergio dice che ricorda la giornata per sottolineare l'assenza delle istituzioni comunali che si sono dimenticate dell'evento risorgimentale per eccellenza di Mestre, ma quest'anno ha cambiato strategia decidendo di stare a vedere cosa avrebbe proposto l'Amministrazione Comunale.

Il Comune-Città Metropolitana non ha proposto niente mentre la Pro Loco ha organizzato due appuntamenti per la "*Commemorazione dei moti del 1848*" ovvero una apposizione alle ore 10 del 27 ottobre 2022 di una corona d'alloro alla base della Colonna della Sortita e una commemorazione ufficiale sabato 29 ottobre alle 10 a Forte Marghera.

Due cose mi hanno un po' stupito nel pur piccolo trafiletto di "Il Gazzettino Venezia Mestre": la prima è che si dice che la Colonna della Sortita ricorderebbe "*l'insurrezione popolare contro l'occupazione austriaca*" mentre invece si è trattato di una operazione militare senza nessuna partecipazione popolare, la seconda è che si usa il toponimo locale Piazza Barche omettendo quello ufficiale di Piazza XXVII ottobre.

Vi è in sostanza una rimozione totale della data del 27 ottobre 1848 sostituita da un ricordo complessivo "*dei moti del 1848*" e/o "*dei caduti nella rivolta risorgimentale del 1848-'49*".

IL GAZZETTINO
VENEZIA MESTRE

Di Resp. Roberto Papini
EN. - Tel. 041 17.071 - Diffusione: 49.473 - Lettori: 174.000

Pro Loco

**Commemorazione
dei moti del 1848**

MESTRE Si aprono oggi, giorno della Sortita, le celebrazioni in memoria dei caduti nella rivolta risorgimentale del 1848-'49. Alle 10, per iniziativa della Pro loco Mestre, sarà posta una corona d'alloro alla base della Colonna della Sortita, che in piazza Barche ricorda l'insurrezione popolare contro l'occupazione austriaca. Sabato invece, dalle 10 nell'arco del museo storico

militare di Forte Marghera avrà luogo la commemorazione ufficiale, con il picchetto d'onore, l'alzabandiera, a cerimonia religiosa e l'intervento delle associazioni d'arma.

LA SPIRITUALITÀ RITROVATA

Ho deciso, quindi, di prendere in mano il testimone lasciato da Sergio e ho dato appuntamento alla Compagnia Gongolante e simpatizzanti alle ore 16,30 al ponte delle Erbe sul ramo delle Beccarie o della Dogana del Marzenego.



Ho scelto questo luogo come partenza perché proprio sul muro che affaccia sul Marzenego dell'attuale bacaro Sorapropa di recentissima apertura,



si trova murata una delle palle di cannone sparate il 27 ottobre 1848.



La palla di cannone è originale ma pare che non sia rimasta incastrata durante gli scontri ma sia stata collocata successivamente dall'allora proprietario Luigi Rallo, che vi aveva un negozio di colori, il quale probabilmente ha scelto un luogo di difficile accesso non fidandosi troppo dell'intraprendenza di qualche collezionista senza troppi scrupoli. Nota 1



La palla di canone ci rimanda ai protagonisti del 27 ottobre 1848 che furono due cannoni (per qualcuno 3, per altri 4, per altri ancora 5 e anche 6) di proprietà austriaca che erano stati posti a difesa del ponte della Campana che prende il nome dall'Osteria di cui vedete i tre archi dopo il ponte.



Da quale campana prenda il nome l'osteria non si sa, ma è molto probabile che non sia quella del "duomo" che non è un duomo perché non è sede vescovile, bensì quella della chiesa di Santa Maria delle Grazie che era la chiesa del monastero delle monache, dato che, oltre che "della Campana", l'altro nome del ramo del Marzenego attraversato dal ponte era "delle muneghe".

Sul palazzo a destra, di proprietà del farmacista Pietro Berna, che vi aveva la farmacia, è stata murata, nel 1878, la targa, posta nel 30° anniversario della "Sortita", inneggiante al "*duce celeberrimo*" Guglielmo Pepe, che alla testa di circa 2000 soldati cacciò da Mestre, anche se per un solo giorno, gli austriaci che si narra fossero il triplo.



Tutta la via lungo il Marzenego sia verso est



che verso ovest



è dedicata al poeta napoletano Alessandro Poerio, soldato semplice che qui non mise mai neanche un piede.

Secondo Antonio Morandi, allora colonnello, Poerio che ci vedeva poco e non ci sentiva per niente, seguì da lontano una delle tre colonne della "Sortita", ma invece di prendere la strada per la via delle "Muneghe" che ora porta il suo nome, prese un'altra strada che lo portò nei pressi di palazzo Taglia in bocca ad un manipolo di soldato croati che lo travolsero e ferirono. Nota 2

Poerio morì, poi, a Venezia il 3 novembre 1848.

Da via Poerio imbocchiamo via Brenta Vecchia già *Calle del Pistor*



della cui vergognosa storia cui vi ho scritto nella [mail 67](#) e sbuchiamo davanti alla chiesa dei Cappuccini che allora era molto più piccola.



Via Brenta Vecchia sbocca in Largo Madonna del Don dove si affaccia Casa Rana sul cui muro è stata inopinatamente posta la targa, che ricorda i due sergenti polacchi Misiewicz e Dembowski, che avrebbe dovuto essere posta a Palazzo Taglia visto che lì furono protagonisti loro e i due cannoni presi agli austriaci.



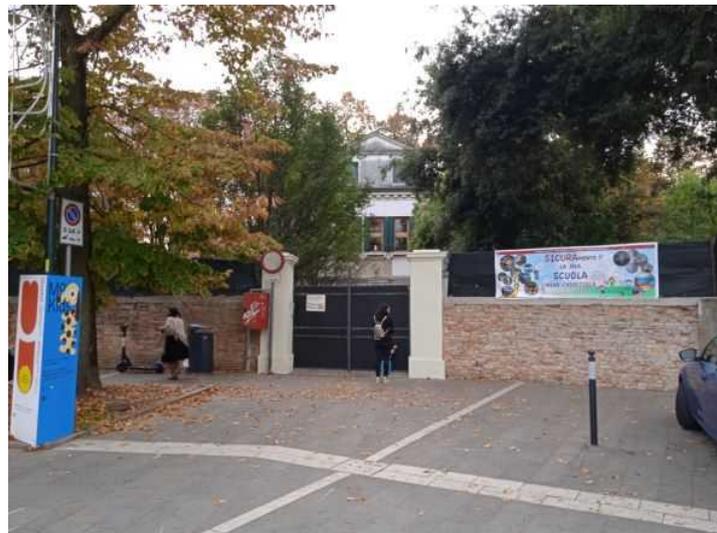
Come se non bastasse al povero Misiewicz hanno sbagliato anche il cognome e, pur essendosene accorti, hanno lasciato perdere ed è passato alla storia come Miskiewicz.



Da Largo Madonna del Don si imbecca via Costa



e dopo cento metri si è davanti al cancello di Palazzo Taglia (o Talia, o Talia-Bianchetti o anche Bianchini) ora scuola nido Chiocciola.



Per capirne meglio la dimensione sono salito sul parcheggio di fronte



da cui si vede che l'area recintata è di circa 5.000 mq.



Era successo che, allontanatosi da Mestre verso il Terraglio il grosso del contingente austriaco e mentre già "i nostri" si preparavano a tornare a Forte Marghera, si era scoperto che a Palazzo Taglia si erano rifugiate due compagnie di soldati croati (circa 500 militi).

Subito furono fatti affluire i due cannoni i cui artiglieri capopezzo erano proprio i nostri giovani polacchi.

I polacchi cannoneggiarono l'ingresso principale del palazzo ma ottennero come risultato di essere presi di mira dai soldati croati che li uccisero entrambi.

L'ingresso retrostante venne forzato con un carro e venne incendiata la paglia sul carro inducendo i soldati croati a ritirarsi dentro il palazzo abbandonato annessi e giardino sotto il fuoco degli attaccanti.

Vi fu un tentativo di offerta di resa da parte del colonnello Morandi che incaricò Giuseppe Rosaroll Scorza anche lui vittima degli storpiatori di nomi come vi ho raccontato nella [mail 13](#).

Rosaroll mise uno straccio bianco su una lunga canna e incaricò il trombettiere di dirigersi verso il Palazzo da cui fu sparata una fucilata che ferì al braccio il trombettiere.

Al grido di "*Tradimento!*" partì l'attacco all'arma bianca e Morandi racconta che prima si sentirono le fucilate, poi il rumore di suppellettili e arredi infranti, poi urla di dolore, poi implorazioni di pietà ed infine si fece il silenzio; *e poi, l'improvviso apparire de' nostri sul tetto che volavano quai demoni in cerca d'anime, o di bottino, mentre altri più burbanzosi, spiritati, lordi di sangue affacciaronsi alle finestre a cantar vittoria, vantandosi col dire "tutto è finito, li mandammo a Dio".*

I vittoriosi “nostri” soldati a quel punto presero la strada del ritorno passando per piazza XXVII Ottobre dove siamo arrivati anche noi



proprio sotto la Colonna della Sortita.



Siamo rimasti un po' sorpresi perché alla base della colonna c'erano tracce di uno spuntino ma nessuna traccia della corona d'alloro posta poche ore prima.



Per le notizie sulla colonna vi rimando alla [mail 45](#) ma ho raccolto una testimonianza diretta da parte di Flavio Albertini che ci ha riferito di aver vissuto da bambino (anni '50) in via Sarpi e che, affacciandosi da via Sarpi, davanti si aveva proprio la Colonna della Sortita.

Dalla terrazza della Feltrinelli, al sesto piano del Centro Commerciale "Le Barche", si può apprezzare lo spostamento della colonna dal centro della piazza di circa una ventina di metri e bere un buonissimo spritz.



Per darvi l'idea dei luoghi che vi ho descritto ricorro alla generosità di Vittorio Resto da cui prendo in prestito la ricostruzione allegata al lancio della passeggiata. Nota 3



La prossima settimana riprenderemo l'esplorazione delle case INA di Viale san Marco a Mestre.

Buon onomastico a Tutt* e basi grandi

Carletto da Camisan diventano venexian metropolitan

Nota 1 Le informazioni sulla palla di cannone le ho ricavate da un post di Stefano Pittarello, che ringrazio tantissimo, apparso sul suo sito "Drio Casa". <http://www.driocasa.it/progetti/unedicola-per-la-palla-di-cannone-di-ponte-delle-erbe-2733/>

Nota 2 Le notizie su Poerio, i due soldati polacchi e Palazzo Taglia sono tratte dall'articolo di Piero Brunello del 25/10/2013 sul sito www.storiamestre.it <https://storiamestre.it/2013/10/27ottobre48/#more-4242> e dall'articolo di Claudio Pasqual del 05/10/2013 sul sito www.storiamestre.it <https://storiamestre.it/2013/10/mestrebrentavecchiaieri/>

Nota 3 Pagina facebook Amici del Polo Nautico Punta San Giuliano Mestre e Venezia; post del 27 ottobre 2022

<https://www.facebook.com/photo?fbid=6207895352571215&set=gm.1119090562073779&id=vanity=568422370473937>